GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

QUALCHE SCROSCIO D'ACQUA NON PUO' TOGLIERE AL "TOUR„ IL CALDO ASFISSIANTE E IL TRAN-TRAN

Dopo tre ore di fiacca Magni scatena una fuga e batte in volata nove corridori, fra i quali Biagioni

Il gruppo compatto a 4'34" - Le posizioni dei primi sono delineate e la combattività è scarsa - Oggi la Marsiglia-Gap, con qualche salita minore, preludio alla grande arrampicata di domani (Vars e Izoard)

(Dal nostro inviato speciale)

MARSIGLIA, 23. — Al tempo di Dante non si facevano le corse in bicicletta, e quindi gli uomini sul tipo del signor Goddet non esistevano. Perciò Dante non ha potuto fabbricare, all'inferno, una bolgia per punire i peccati degli uomini sul tipo del signor Goddet: un uomo gentile, educato, cordiale qualche volta, ma che dei suoi simili dimostra di avere poco rispetto. Infatti agli uomini del *Tour*, dei quali il signor Goddet è padrone, fa fare delle cose che manco le bestie da soma sopporterebbero. Li fa correre per ore sotto un sole che spacca le pietre, in un caldo dove le cicale sono regine, nel catrame dentro il quale le ruote affondano.

Dà un senso di pena vedere gli pomini del *Tour* che si trascinano nella corsa: ricordano quei muli che fanno girare la ruota di un pozzo per dare acqua alla campagna. Sono uomini che negli occhi e sulla bocca ci hanno i segni della disperazione: certe facce che solo Salvatore Dali sa disegnare: un occhio qui, l'altro là e la bocca non so dove. Bocche con la bava, che, rauche e passate, chiedono: «*Acqua, acqua, acqua...*». Ma chi dà acqua a quelle bocche? Non si può dare acqua agli uomini del *Tour*: il regolamento lo proibisce

Il *Tour* è davvero un inferno dentro il quale si bruciano anima e corpo. Non si ragiona più, la corsa si trascina, la carovana è diventata pazza, gli uomini chiedono solo: «Acqua, acqua, acqua...».

Parlo con Bartali e gli chiedo: «*Come va?*». E Bartali risponde: «*Acqua*». Chiedo a Coppi: «*Ti è passata la crisi?*». E Coppi risponde: «*Acqua*». Chiedo a Magni: «*Come vanno le cose?*», e Magni risponde: «*Acqua...*». Magni, quando vede sulle strade i cartelloni che annunciano il traguardo, forza il passo, ma non per guadagnare tempo: forza il passo perchè sa che sul traguardo c'è l'uomo che gli darà una bottiglia d'acqua. E Geminiani, l'altro giorno, sotto un traguardo vedeva soltanto bottiglie di acqua, grosse come le case. Era diventato pazzo, Geminiani? Un po' sì. Il *Tour* dà la pazzia. E poi la guarisce con l'acqua.

Ieri, poi, il *Tour* è andato a cercare una montagna nuova, che non aveva mai fatto: il Mont Ventoux, alto, maestoso, bianco, ma non di neve: bianco è il colore della roccia che al sole ha i riflessi delle perle. Il Mont Ventoux e la carovana dei corridori ovrebbero potuto servire per una scena da film d'Africa: quella lunga fila di uomini del deserto che nei film d'Africa vanno avanti sin dove li portano le forze (e poi muoiono!). Al di là della strada, il vuoto, l'abisso. E più sopra ancora la pietra, e una baita che è una oasi di poesia, la poesia del Petrarca, che, ospite dei papi in Avignone, sul Mont Ventoux, il 9 maggio 1336 andò a smaltire un po' la cotta che aveva preso per Laura.

C'è un pezzo di marmo sul Mont Ventoux che ricorda il fatto: «*Ma cime inviolée et mes flancs denudés out étés pour la première fois decrits et poetiquement chantés, après son ascension, de François Petrarca*». I poeti amano la montagna; anche Leonardo fu il primo che salì sul Monviso. Ma era un'altra cosa. Allora sulla montagna Bartali non ci saliva ancora; allora sulla montagna non c'erano da rosicchiare abbuoni...

io non capisco, e nemmeno Bidot forse, capisce; Bidot, che è mero come il carbone perchè aveva puntato tutto su Bobet, e Bobet lo ha tradito.

Intanto la corsa ha già scavalcato il Col du Le Pointu, nella cui discesa si erano sganciati Pezzi, Remy e Marinelli, ma a Cadenet (km. 70, a 30,050 alla ora) anche questo strappo era stato ricucito dal gruppo, all'improvviso le bandiere della corsa sbattono: dalle bocche del Roda no viene un'aria di burrasca e — di colpo — il cielo si fa nero. Piovesse, almeno! Invece subito dopo torna il sole, e, sotto il sole che la schiaccia, la corsa arriva ad Aix-en-Provenc (km. 103 a 33,200). E ci arriva in gruppo, naturalmente.

Poi si sveglia Magni nella corsa pigra: Fiorenzo allunga il passo nella discesa di Aix e si trascina dietro Buchonnet, Barbotin, Leveque, Couvreur, Meunier, Ockers e Bauvin. Poi, un po' più in là, dal gruppo scappano anche Biagioni, Diot, Sciardis e Morvane; vanno a dar mano forte alla fuga, svelta e risoluta. E' tanto lo slancio che Magni finisce in un prato, ma non si fa male: Fiorenzo ha più fortuna di Leveque e Diot che spaccano una gomma e perdono la fuga. La quale passa ad Eaublanche (km. 138 a 34,7 all'ora) con 1'15" sul gruppo, che — fatti bene i conti — non ha interesse a forzare l'azione. E così la fuga cammina, scavalca la roccia del Col de Carpiagne — comoda terrazza per il grigio panorama di Marsiglia spazzata da un lungo vento di mare — e arriva sul circuito del Parc Borely per fare la volata.

Dieci uomini sparati in un pacchetto e Sciardis e Ockers che «stringono» Magni. Ma Fiorenzo ha il guizzo che fulmina e brucia. Arriva così di forza sul lancio di Biagioni, a denti stretti, di rabbia: impone una ruota ad Ockers, Meunier, Bauvin, Couvreur, Barbotin, Morvan e Biagioni, nell'ordine.

Il gruppo arriva con 4'34" di ritardo e Muller vince lo *sprint*. Questa è una corsa che non ha bisogno di commenti: una tappa di trasferimento da una città all'altra, come la bomba di carta che non fa danno, come capita spesso nel Giro d'Italia e ora anche nel *Tour*. Però Magni è stato bravo: ha dato fuoco alla fuga bene, al momento buono, e al momento buono è saltato fuori dalla fuga per fare lo *sprint* che gli è riuscito in pieno. Magni così si leva qualche ruga di rabbia dalla faccia; non può fare altro, perchè la sua classifica, ormai è quella che è.

E così il *Tour* ha guadagnato anche il traguardo di Marsiglia. E domani andrà a Gap (km. 203), con una corsa di poche pretese, ma buona per «fare le gambe» alla grande arrampicata di domani l'altro su per il Col du Vars e il Col de l'Izoard. Sulle strade di Gap ci sono molte rampe e due scale. Il Col de Sagnes (m. 1200) e il col de la Sentinelle (m. 990), che potrebbero suggerire qualche colpo di testa. Al signor Koblet se avrà smanie, a Geminiani e a Lazaridès, che ancora pensano di non aver sparato tutte le cartucce. Ma pare già che la sorte del *Tour* sia segnata: vittoria di Bartali a Briançon, vittoria di Koblet a Ginevra, vittoria di Bobet a Parigi. Queste sono cose che nessuno mi ha detto. Però le ho sentite dire, in giro...

ATTILIO CAMORIANO

BARTALI e BIAGIONI (ovvero... la Toscana al «Tour») alla partenza da Montpellier. Gino e Serafino sono famosi per la loro parlantina, ed anche quest'anno non hanno mancato di accendere qualche polemica. Ma i due toscani non sono buoni solo a far chiacchiere: Bartali lo ha di nuovo dimostrato domenica, staccando sul Mont Ventoux Koblet e Geminiani; Biagioni — stupidamente sacrificato da Binda il giorno della crisi di Coppi — anche ieri, riuscendo a inserirsi nella fuga che ha dato la vittoria a Magni

Coppi non ha smaltito la sua crisi

E' stato Lucien Lazaridès il più bravo sul Mont Ventoux. Poi Bartali a 40"; poi Geminiani e Barbotin a 45"; Koblet a 47". Poi Bobet. E Coppi, che una volta della montagna era il re? Era giù, Fausto: un punto nero sulla strada bianca. Saliva con Zaaf, e con fatica. Con umiltà, anche. Il grande con il piccolo: Fausto abbassava gli occhi, girava la faccia dall'altra parte per non vedere nessuno. E' triste la sorte di Coppi: il nobile che decade e non vuol far vedere la sua camicia sporca e un po' lisa. La crisi di Coppi è ancora viva: quelli che una volta dovevano mollare la sua ruota appena la montagna si accennava, sul Mont Ventoux stavano sopra di lui, di tanto, e nemmeno forzavano. Salivano con calma, perchè Koblet non aveva smanie.

Anche la discesa era calma. Tanto calma che Bobet e Barbotin potevano agganciare la ruota di L. Lazaridès, Bartali, Geminiani e Koblet. E poi Bobet poteva anche scappare. Andò via da solo, e da solo arrivò ad Avignone per la felicità di tanta gente e del signor Goddet. Una corsa con un po' di pastetta, e con il morto (Bobet) che all'improvviso risuscita. Cose che non interessano a Koblet che — proprio ad Avignone, forse — si è cucita con il doppio filo la «maglia».

Bobet che vince e Barbotin che si piazza — come nella *Milano-San Remo*, come nel *Criterium* di Parigi, come nel campionato di Francia della strada — è un affare per «L'Equipe», che oggi va a ruba. Giorno di festa: il «*Louison National*» è un'altra volta il campione e il *Tour* si è levato un grosso peso dallo stomaco. E va, più libero, a guadagnare un altro traguardo: Marsiglia.

E' quasi mezzogiorno quando si parte da Avignone. Come c'è un Dio per gli ubriachi, ce n'è anche uno per gli uomini del *Tour*: pietoso, il cielo tira una tendina di nuvole sul sole, ma solo per un po'. Il sole brucia; brucia tutto, e viene fuori di prepotenza come lo scatto di Langarica, Muller, Gueguen, Gauthier e Verschueren a Morières, che il gruppo ritin fanno un gioco a parte, che cuce con un allungo furioso a Le Thor. Poi il *tran-tran*, le cicale, le canne d'India sulla strada senza vita: la corsa si muove solo per prendere d'assalto le osterie e fare le docce sotto le fontane.

Qui la corsa non ha niente da dire. Può fare solo delle considerazioni, il sugo delle quali è questo: Bartali non può vincere il *Tour*, e Koblet può essere battuto solo se avrà una crisi come quella che ha rovinato Coppi, o una qualunque disgrazia. E — in caso di disgrazia o di crisi — da chi può essere battuto Koblet? Da Geminiani e Lucien Lazaridès, i soli uomini — con Bartali — decisi e svelti in montagna — dove possono avere aiuto da Lauredi e Apo Lazaridès — e buoni sul passo — dove possono trovare la ruota amica di Remy, Teisseire, Muller, Baldassari, Gauthier e Gueguen. Invece Bobet e Barbotin fanno un gioco a parte, che

Il "Tour„ in cifre

L'ordine d'arrivo

1. *MAGNI Fiorenzo* (Italia) che compie i km. 173 dell'Avignone-Marsiglia in ore 4.56'46", alla media di km. 34.823 (abbuono 1'00"); 2. Ockers Stan (Belgio) sto. tempo (abb. 0'30"); 3. Sciardis (Ile de Fr.); 4. Buchonnet (Est-Sud-Est); 5. Meunier (O.S.O.); 6. Bauvin (E.S.E.); 7. Courreur; 8. Barbotin; 9. Morvan; 10. *Biagioni*, tutti con il tempo di Magni; 11. Muller a 4'34"; 12. Bafferti; 13. Derijcke; 14. Molinelli; 15. Caput; 16. Remy; 17. Langarica, tutti con il tempo di Muller;

19. a pari merito con il tempo di Muller seguono altri 51 concorrenti, fra i quali tutti gli italiani (*Franchi, Bartali, Coppi, Milano, Pezzi, Salimbeni, Carrea*), la maglia gialla Koblet, gli altri migliori: Geminiani, Lucien Lazaridès, Bobet, ecc. e tutti gli altri ad eccezione di:

69. Zaaf a 7'11"; 70. Robic a 13'39"; 71. Deledda a 17'06"; 72 Kemp., id.; 73. Castella, idem.

Gual è giunto fuori tempo massimo; Delahaye ha abbandonato.

La classifica generale

1. **KOBLET Hugo**, in ore 103.36'37"; 2. Geminiani a 1'32"; 3. Lucien Lazaridès a 7'49"; 4. Barbotin a 17'38"; 5. Bartali a 17'47"; 6. Ockers a 20'34"; 7. Bobet a 20'58"; 8. Bauvin a 23'08"; 9. Lauredi a 24'08"; 10. Magni a 26'24".

11. Ruiz a 31'49"; 12. Demulder a 32'19"; 13. Van Ende a 35'33"; 14. Diederich a 36'41"; 15. Marinelli a 38'37"; 16. Meunier a 40'28"; 17. Coppi a 44'32"; 18. Biagioni a 46'10"; 19. Verschueren a 48'00"; 20. Decock a 53'37".

21. Cogan a 53'35"; 22. Goasmat a 58'28"; 23. Aeschlimann a 58'36"; 24. De Hertog a 1.03'40"; 25. Leveque a 1.04'19"; 26. Rossel a 1.04'37"; 27. Remy a 1.06'37"; 28. Dotto a 1.14'52"; 29. Gauthier a 1.18'11"; 30. Franchi a 1.20'05".

Seguono fra gli altri 43 classificati: 45. Carrea a 1.48'41"; 63. Milano a 2.26'55"; 64.Salimbeni a 2.27'00"; 65. Pezzi a 2.27'11"; 73. Mayen (ultimo) a 3.46'39".

La classifica per squadre

1. **Francia** in ore 309.56'53"; 2. Belgio a 46'17"; 3. Italia a 1.36'34"; 4. Ovest-Sud Ovest a 1.43'27"; 5. Est-Sud Est a 1.54'47"; 6. Svizzera; 7. Ile de France; 8. Spagna; 9. Parigi; 10. Lussemburgo.

VIVO SUCCESSO DEL I. TROFEO "FESTA DE NOJANTRI„

Belli vittorioso con 17" di vantaggio

Non accade spesso che il vincitore di una corsa ciclistica infligga agli altri concorrenti un distacco di circa 17 minuti, ma domenica scorsa, nel I Trofeo «Festa de' Nojantri», il giovane Aldo Belli, dell'U. S. Amici de «l'Unità», ha voluto far registrare questo clamoroso distacco.

Dopo che Colonni Stefanini e Di Giannantonio avevano assieme a lui movimentato la corsa dopo la Mercuzza, sulla salita di Oriolo Romano, Belli ha sferrato il suo attacco: ha preso e camminare leggero e con il passar dei chilometri ha sempre accresciuto il vantaggio. A Bracciano, a Manziana, a Maccarese, il fuggitivo è sempre passato solo.

Così, all'arrivo sul Piazzale Ippolite Nievo, una calorosa ovazione del folto pubblico presente lo ha salutato vincitore, mentre gli ottimi Colonni e Schiavoni hanno visto premiare le loro fatiche conquistando le piazze di onore. Essi, assieme a Belli, hanno visto la conquista del Trofeo all'U. S. Amici de «l'Unità».

Quarto Mottierno (U. S. Giornalai), *quinto Landi* (U. S. Flaminio), *sesto Bazzarini* (CRAL ATAC), *settimo Carpagnano, ottavo Valentini, ecc.*

Ottima l'organizzazione della corsa, supervisionata da Cianca.

ALDO BELLI, fuggitivo vittorioso

Bettini ieri a Roma

Stasera riunione della C. T. biancoazzurra e domani Consiglio giallorosso per risolvere il "caso„ Venturi

Ieri mattina si è presentato alla sede della Roma il nuovo acquisto giallo-rosso Lorenzo Bettini, il ventenne centravanti già del Brescia, che rivestirà nel prossimo campionato la maglia n. 9 dell'attacco romanista. Bettini si è poi recato al Policlinico Italia, dove ha sostenuta la visita di controllo, risultata sotto ogni punto di vista soddisfacente.

Domani sera si riunirà il C.D. della Roma, che dovrà ratificare la nomina a consigliere di un paio di nuovi membri: l'appassionato e giovane Ciampini e l'ing. Puccini, cooptati nell'organismo direttivo dopo che tutti gli approcci tentati da Restagno e Sacerdoti presso altri esponenti del mondo industriale e commerciale romano sono risultati inutili (il che dimostra che alla famosa assemblea dei soci non soltanto la bomba Mermans fu sparata a vuoto, ma anche l'altra dell'allargamento del consiglio con nuovi elementi che avrebbero apportato una trentina di milioni di capitale «fresco»).

Comunque domani sera si parlerà del «caso Venturi», dato che l'Inter insiste per avere il mediano nazionale; e si parlerà delle altre possibili cessioni: Bacci all'Udinese, Maestrelli, Zecca, Lucchesi, ecc. e degli eventuali acquisti da condurre a termine.

Alla Lazio si riunisce stasera, sotto la presidenza di Zenobi, la Commissione Tecnica. Argomenti in discussione quelli già noti: Cello, Oppezzo, missione Bigogno a Nizza (cessione di Unzaim e eventuale ingaggio di Bonifaci), Arce, Ceccoli, ecc.

I nuotatori azzurri si allenano per incontrarsi con i tedeschi

VERONA, 23. — Proseguono a Verona gli allenamenti dei nuotatori azzurri in preparazione dell'incontro maschile e femminile con la Germania occidentale. Agli allenamenti, che continueranno fino a giovedì pomeriggio, prendono parte i nuotatori Pedersoli, Perondini, Gargano, Samoledo, Grilz, Dannerlein, Guerra e Manetti e le ordine Caligari, Gamacchio, Benini, Belais, Ammanati, Parodi e Baldini.

Gli Harlem Globe Trotters lunedì e martedì a Roma

Lunedì e martedì venturo il Foro Italico ospiterà uno spettacolo d'eccezione, al centro del quale saranno i notissimi cestisti negri Harlem Globe Trotters, che si esibiranno contro i Boston Warlwinds (Cicloni di Boston). Gli «Harlem» sono ormai noti in tutto il mondo, e la loro bravura è stata propagandata da molti documentari: è questa però la prima volta che essi vengono a Roma, e certamente richiameranno al Foro Italico un pubblico numeroso.

Il programma dello spettacolo sarà arricchito da altri numeri d'attrazione: esso comprende alcune esibizioni del famoso recordman mondiale Jesse Owens, un incontro di ping-pong fra due professionisti americani, un trio hawaiano di danze, ecc.

Alfa Romeo e Ferrari al G.P. di Nurburring

MILANO, 23. — Fangio, Farina e Bonetto piloteranno tre vetture Alfa Romeo al Gran Premio di Germania, valevole per il campionato mondiale dei guidatori, che si svolgerà a Nurburring il 29 luglio prossimo. A tale prova parteciperanno per la Ferrari: Gonzales, Ascari, Villoresi e Taruffi.

COMMENTI BRASILIANI

Elogi per la Juve dopo il 2-2 di domenica

RIO DE JANEIRO, 23. — Dopo la partita di ieri, ultima del Torneo calcistico dei campioni (e che tecnicamente è stata la meno brillante di quelle disputate tra Palmeiras e Juventus), si sottolinea a Rio che proprio grazie all'ottimo comportamento della squadra italiana questo primo Torneo dei Campioni non si è risolto in un duello fra le squadre brasiliane.

Si sostiene che le partite della Juventus sono state sempre disputate con tecnica approfondita e con tattica indovinata, tali da riscuotere gli unanimi elogi. Infine si pone in risalto la brillante tenuta dei bianco-neri, che hanno avuto di fronte nelle partite decisive una squadra sempre entusiasticamente sostenuta dal pubblico locale.

Anche nei clan brasiliani, che pure dovrebbero essere soddisfatti per la vittoria del Palmeiras, non si manca di sottolineare la stranezza del regolamento, che assegna la vittoria ad una squadra complessivamente battuta per 6-3 dalla seconda classificata nei tre incontri con essa disputati (4-0, 0-1 e 2-2).

La partita di ieri ha fornito un incasso di 2.783.000 cruzeiros; a ciascun giocatore del Palmeiras è toccato un premio di 30.000 cruzeros, pari a circa 570.000 lire.

Sempre più preoccupante la crisi della Lucchese

LUCCA, 23. — La situazione dell'U.S. Lucchese è tutt'ora preoccupante. Negli scorsi giorni i dirigenti del sodalizio rosso-nero si rivolsero al Prefetto di Lucca dr. Laura perchè prestasse il suo intervento al fine di trovare in Lucca persone o enti disposti a cooperare

Si apprende oggi che il Prefetto ha fatto presente ai dirigenti rosso-neri che il suo intervento è stato fino a questo momento infruttuoso e conseguentemente torna a riaffacciarsi la possibilità che il Consiglio Direttivo della Lucchese presenti le sue dimissioni dando inizio ad una grave crisi.

La società, dopo aver ceduto diversi fra i migliori giocatori (fra cui Moro, Mike, Mazza, Tubaro, ecc.) non ha ancora gettato le basi per la squadra che affronterà il prossimo campionato ed inoltre è da definire la posizione della direzione tecnica, in quanto Sarosi si trova attualmente in America.

L'intensa attività del Centro tecnico F.I.G.C.

FIRENZE, 23 — Presso il Centro di preparazione tecnica della Federazione Italiana Gioco Calcio, si è concluso oggi il terzo corso per l'abilitazione ad allenatore. Domani e dopodomani i partecipanti al corso sosterranno gli esami scritti e orali. Quindi, dopo alcuni giorni di riposo, il Centro porrà fine a questo mese di intensa attività con il corso di «aggiornamento per allenatori» il cui inizio è fissato per il 30 luglio, ed al quale parteciperanno tutti i maggiori tecnici di calcio italiani e stranieri attualmente in Italia da Bigogno, a Ferrero, Sperone, Olivieri, Czisler, Monzeglio, Viani, Meazza, Galluzzi, ecc.

Celebrata nell'Unione Sovietica la giornata dell'educazione fisica

In Ucraina: 47.000 nuovi istruttori nel 1950; due milioni di atleti partecipanti ai campionati - 2000 nuovi campi sportivi in Armenia

MOSCA, 23 (TASS) — Il popolo sovietico ha celebrato ieri la giornata dell'educazione fisica e dello sport, e in tale occasione è stato fatto il lusinghiero bilancio dell'attività sportiva svolta l'anno scorso dai circoli delle fabbriche, degli uffici e delle fattorie collettive.

In tutte le città ed i villaggi la giornata è stata celebrata con speciali manifestazioni sportive ed allo stadio «Dinamo» di Mosca si è svolta la parata degli atleti partecipanti alle gare studentesche.

Da Kiev si apprende che in Ucraina i circoli sportivi sono raddoppiati di numero rispetto al 1941 e che i loro iscritti si sono triplicati. Gli sportivi della Repubblica Ucraina sono istruiti da insegnanti di cultura fisica, dei quali 47.000 si sono diplomati durante il solo 1950. Nell'anno in corso sono stati migliorati 200 primati ucraini, compresi 22 record sovietici. Ieri, giornata dell'educazione fisica, hanno avuto inizio i campionati ucraini con la partecipazione di due milioni di atleti.

Anche in Georgia lo sport è diventato la più comune ricreazione del popolo; la repubblica conta 600 circoli sportivi con 380.000 iscritti. Parecchi atleti georgiani hanno conquistato primati nazionali ed internazionali; Nina Dumtedze, per esempio, è detentrice del primato mondiale nel lancio del disco ed il lottatore Costantino Koteridze del titolo europeo nella sua specialità. La squadra georgiana di pallacanestro ha vinto per il terzo anno consecutivo il campionato sovietico.

Nella Repubblica armena l'attività sportiva va sempre più sviluppandosi e 100.000 giovani sono iscritti nei circoli. In Armenia sono attualmente in costruzione 2000 nuovi campi: 1200 per la pallavolo, 500 per la pallacanestro e 300 per il calcio. Sono state già inaugurate 30 piscine.

Lo sport è in pieno sviluppo anche nell'Asia centrale. Nell'Uebiekistan il numero delle persone che svolgono un'attività atletica è due volte e mezzo quello del 1948. Dal 1949 ad oggi sono stati abbassati 38 primati repubblicani

L'attività sportiva, infine, sta diventando sempre più popolare anche nel Kasakstan, dove si annoverano ben 400.000 persone dedite a vari genere di sport.

Murphy contro Maxim per il titolo dei mediomassimi

NEW YORK, 23 — Joey Maxim difenderà il suo titolo mondiale dei pesi medio-massimi il 22 agosto al Madison Square Garden contro l'irlandese Bob Murphy.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONE ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Alfarena, Colonna, Clodio, Delle Vittorie, Diana, Esquilino, Garbatella, Golden, Giulio Cesare, Impero, Iris, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Palazzo, Quirinetta, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano, Arena Prenestina, Colle Oppio, La Fenice, Nuovo Cristallo; **Teatro:** Terme di Caracalla.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: ore 21: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore A. Erede, int. Fiorella Carmen Forti, Francesco Albanese e Afro Poli.
CASINA DELLE ROSE: Varietà con Rascel, Debonairs e Salviati.
BARBERINI: «Stefano». (Prezzi ridotti).
COPPE OPPIO: Riposo. Domani C.ia Riviste Bataglan 1951 «Capricci di Venere», ore 21.15.

VARIETA'

Ambra-Jovinelli: Il ragazzo dai capelli verdi e Riv.
La Fenice: Febbre di desiderio e Riv.
Manzoni: Il ribelle dei tropici e Riv.

ARENE

Appio: Scogliera del peccato
Alfarena: Simbad il marinaio
Castello: Come nacque il nostro amore
Dei Fiori: I predoni della città
Delle Terrazze: Luna Park
Esedra: Sangue indiano
Felix: Febbre di desiderio
Fiume: La scogliera del peccato
Ionio: Assalto al cielo
Lucciola: Pazzo d'amore
Monteverde: E' più facile che un cammello
Nuovo: Decisione suprema e Riv.
Taranto: Grande amore
Venus: Giubbo rosso

CINEMA

A.B.C.: Agguato sul rapido
Acquario: I racconti dello zio Tom
Adriano: Gianni e Pinotto alla Legione straniera
Alba: Stromboli
Alcyone: Il ragazzo dei capelli verdi
Ambasciatori: L'imprendibile sig. 880
Apollo: Nel cuore del nord
Aquila: Salamandra d'oro
Arenula: Il principe ribelle
Ariston: La foresta pietrificata
Astoria: Ho ritrovato la vita
Astra: Il ragazzo dai capelli verdi
Atlante: Il leone di Amalfi
Attualità: Vecchia S. Francisco
Augustus: Il sottomarino fantasma
Aurora: Luce nell'ombra
Ausonia: Il ragazzo dai capelli verdi
Bologna: Anime incatenate
Brancaccio: Anime incatenate
Capitol: Il mistero del marito scomparso
Capranichetta: Una famiglia sottosopra
Centocelle: Storia di una donna perduta
Cine-Star: Tre passi a nord
Clodio: Matrimonio ideale
Cola di Rienzo: Il ragazzo dai capelli verdi
Colonna: Pazzo d'amore
Colosseo: La morte è discesa a Hiroshima
Cristallo: Romantico avventuriero
Delle Vittorie: Anime incatenate
Del Vascello: L'ereditiera
Diana: Il grande amante
Doria: Cleopatra
Edelweiss: Pinky la negra bianca
Europa: La famiglia sottosopra
Excelsior: Il principe e il povero
Farnese: S. Lucia lontana
Fiamma: La foresta pietrificata
Fiammetta: So loon at the fair
Flaminio: Capitan Cina
Fogliano: L'imprendibile sig. 880
Faro: La maschera di ferro
Giulio Cesare: Ho ritrovato la vita
Golden: Ho ritrovato la vita
Imperiale: Sangue indiano
Induno: Fiorenzo il terzo uomo
Iris: Matrimonio ideale
Impero: Musica per i tuoi sogni
Massimo: Il grande amante
Mazzini: La luna sorge
Metropolitan: Il vagabondo a cavallo
Moderno: Sangue indiano
Modernissimo: Sala A: Sinfonie eterne; Sala B: Luci del varietà
Novocine: Sui marciapiedi di New York
Odeon: Ed ora chi bacerà?
Odescalchi: I pirati della Malesia
Olympia: Mercanti d'uomini
Orfeo: Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso
Ottaviano: Si può entrare?
Palazzo: Lo sparviero del Nilo
Palestrina: La scogliera del peccato
Parioli: Ho incontrato l'amore
Planetario: Tutti conoscono Susanna
Plaza: Eroica
Preneste: Musica dei miei sogni
Quattro Fontane: Il ragazzo dai capelli verdi
Quirinale: Ho ritrovato la vita
Quirinetta: Francesco giullare di Dio
Reale: Il segreto del golfo
Rex: Ho ritrovato la vita
Rialto: Danza incompiuta
Rivoli: Francesco giullare di Dio
Roma: Piume al vento
Rubino: Uragano
Salario: Carambola d'amore
Sala Umberto: La donna e il mostro
Salone Margherita: La nave senza nome
Smeraldo: Si può entrare?
Splendore: La giovane guardia
Stadium: Amo Luisa disperatamente
Supercinema: Noi siamo soli e «Vogue 1952» n. 2.
Superga: Totò acelcco
Tirreno: Le avventure di capitan Blood
Trevi: Anime incatenate
Trianon: Figlio del delitto
Trieste: Capitan Cina
Tuscolo: Jak il bucaniere
Vaticano Aprile: Noi che ci amiamo
Vittoria: I cavalieri dell'onore
Volturno: Ho ritrovato la vita

Rinascita

75 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Quando la testimonianza del maggiore Li riuscì a far cadere tutti i sospetti che pesavano su Kim, il comandante partigiano della zona disse con la sua voce rauca:

— Vi potete dire fortunato...

Era un uomo basso e grosso con il cranio completamente rasato. Kim gli lanciò uno sguardo pieno di risentimento.

— Fortunato! — scattò con tra. — E voi chiamate fortuna questa? Mi avete fatto perdere ore preziose! E' colpa vostra se...

— E chissà quanto altro tempo avreste perduto se non fosse capitato qui il maggiore. Non vi avrei certo mollato così facilmente voi e le vostre carte! — rispose il comandante partigiano della zona. — Ma ora tenteremo di aiutarvi...

— Ora mi volete aiutare? Ora che la città è caduta? Non so che farmene del vostro aiuto, ora — gridò Kim.

Il partigiano con la voce rauca si mise a sua volta a gridare:

— Olà giovanotto! Calmatevi! Voi avreste agito diversamente?

— Avete ragione — mormorò Kim abbassando la testa mortificato.

— Io avrei giurato che era una spia. Io stessa ho visto che... — cominciò a dire candidamente la ragazza Den.

— Tu stai zitta, tu! — l'interruppe Kim di nuovo soprafatto dalla rabbia.

— Ma bisogna essere vigilanti, — disse con ripicco la ragazza sostenendo lo sguardo di lui.

— Proponetela per una decorazione, questa eroina del popolo! — mormorò Kim a denti stretti.

PARTE TERZA

Il terzo giorno

— Perchè non fai come me? Io dissi subito tutto quello che volevano sapere — mormorò la giovane Mai Lin tergendo col fazzoletto il sudore che imperlava la fronte di Yananà. Era la terza volta che dopo averla torturata le mandavano quella ragazza a tenerle compagnia. Mai Lin metteva tutto il suo impegno per tentare di convincere Yananà a parlare.

— Non resisterai — le diceva — non potrai resistere. Ogni giorno sarà peggio. Tanto vale parlare subito.

Mai Lin poteva avere appena quindici anni, portava i capelli stretti in una lunga treccia, era piccola, magrissima, aveva la pelle scura e nei lunghi occhi una continua espressione di spavento.

— Perchè non vuoi tradire i tuoi padroni. Non ti maltrattavano come si maltrattano tutte le serve? — domandava Mai Lin meravigliata.

Era convinta che anche Yananà fosse una serva come lei e che anche da Yanarà il capitano e la signora giapponese volessero sapere dove i suoi padroni tenevano nascosti i gioielli.

— Io ho parlato subito. Perchè anche tu — disse Mai accostando

Tu stai zitta, tu! — proruppe Kim...

alle labbra di Yananà la tazza del tè. Yananà bevve qualche sorso e poi serrò le labbra girando lievemente il capo con una smorfia di sofferenza sul volto: la bevanda bollente le aveva suscitato un'acuta trafittura allo stomaco. Credette per qualche attimo di svenire nuovamente. Poi rivide gli occhi di Mai Lin che china su di lei la guardava con la sua espressione spaventata.

— Dammi dell'acqua — riuscì a mormorare. Era la prima volta che rivolgeva la parola alla ragazza. Nei giorni precedenti l'aveva ascoltata senza mai rispondere. Poi a poco a poco si era convinta, dopo averla tanto ascoltata, che la piccola serva era in buona fede.

Mai Lin accostò il bicchiere alle labbra di Yananà.

— Vuoi che ti bagni i piedi? Vedrai, ti farà bene.

Yananà accennò di sì col capo e Mai Lin prese a bagnarle la pianta dei piedi col fazzoletto intriso di acqua. Yananà sollevò la mano e fece cenno di smettere. Appena era toccata sulle ferite il dolore veniva insopportabile.

Era stata da poco trasportata nella stanza dopo che l'avevano di nuovo torturata colpendola a lungo con una verga di acciaio sotto le piante dei piedi. Dopo essere svenuta per la quarta volta si era ritrovata nel letto; ma sapeva che non era finito. Tra poco sarebbe arrivato il medico e avrebbe cominciato lui a torturarla con i suoi ferri per far rimarginare le ferite che poi il giorno dopo o la notte stessa altri avrebbe pensato a far di nuovo sanguinare.

Al pensiero del medico riprese a sudar freddo: l'ultima volta era stato per circa un'ora a tormentarla con i suoi ferri e quando essa aveva sperato che avesse finito egli le aveva versato qualcosa sulle ferite che l'aveva fatta urlare di dolore.

— Forse diventerai zoppa, forse non potrai più camminare — disse Mai Lin guardando i piedi sanguinanti.

Si avvicinò di nuovo al capezzale: — Vuoi bere ancora? — disse carezzando lievemente i capelli di Yananà che tentò di sorriderle. Subito la ragazza riprese a dire: — Perchè non parli? Ti consiglio di parlare. Se parli la signora giapponese ti prenderà al suo servizio. Anche io sto al suo servizio. Mi tiene sempre vicina a lei. Perchè non parli? Dillo subito dove i tuoi padroni tengono nascosti i gioielli. Non sono tuoi i gioielli. Parla.

Riprese ad asciugare il sudore dal volto di Yananà. Non riusciva a capire perchè una serva come lei si faceva così torturare per i propri padroni. Non riusciva nemmeno a pensare che Yananà poteva anche non essere una serva. Per lei il capitano e la signora giapponese arrestavano soltanto le serve, tutta le serve.

— La signora giapponese, è buona. Fallo per lei. Parla —

— Taci. Non vogliono sapere questo... — mormorò Yananà. Mai Lin la guardava meravigliata.

— E che cosa vogliono sapere?

— Taci.

— Ma la signora giapponese vuole che tu parli. Di', allora, quello che sai.

— Taci.

Entrò qualcuno e udendo il rumore di passi Yananà ebbe un sussulto e chiuse gli occhi. Sentì la voce di una delle *infermiere* che diceva alla ragazza di uscire. Era la voce di quella che durante la tortura maneggiava la verga d'acciaio. Tra qualche minuto sarebbe arrivato il *medico*.

Mai Lin lo incontrò nel corridoio, si accostò alla parete per lasciarlo passare e abbassò il capo. Quando egli scomparve nella stanza di Yananà, Mai Lin si fermò e rimase in ascolto. Udì la voce del medico che diceva qualcosa, poi un ansare affannoso, un rantolio e poi un urlo soffocato.

(Continua)